

Insieme. Per un PD che costruisce il futuro.

In questi anni, segnati dalla crisi più difficile dal dopoguerra a oggi, le donne e gli uomini del Pd del Trentino hanno contribuito e stanno contribuendo in modo importante e significativo al governo delle nostre città, a cominciare da Trento, della Provincia autonoma, della Regione e del Paese.

E tuttavia, l'efficacia di questo impegno, che dovrebbe essere moltiplicata da un partito unito e solidale, tutto proteso nella organizzazione e mobilitazione democratica delle energie civili e produttive, intellettuali e morali della nostra comunità trentina, è stata invece ridimensionata e messa a rischio da mesi e ormai anni di conflitti interni, per di più spesso riconducibili a fattori personali più che politici.

Solo la chiara e limpida consapevolezza di questo ormai non più tollerabile stato di cose e la piena e comune accettazione delle relative responsabilità, dalle quali nessuno, davvero nessuno, può chiamarsi fuori, possono porre le premesse per una svolta convincente e duratura.

Una svolta, un salto di qualità nella vita e nello stesso modo di essere del Partito democratico del Trentino sono tanto più necessari e urgenti se solo si considera la portata storica delle sfide che sono davanti a noi, sia sul piano europeo e nazionale, sia su quello regionale e provinciale. Pensiamo, ad esempio, ai grandi temi delle migrazioni, del lavoro, della crescita sostenibile e solidale delle comunità.

Per fare questo, abbiamo la responsabilità di restituire fiducia agli elettori (e soprattutto a chi ha da tempo rinunciato al voto) e di costruire risposte efficaci, capaci di rimettere in moto tra i cittadini impegno e speranza, e non di limitarsi a cavalcare cinicamente pur comprensibili rabbie e paure.

In particolare in Trentino, dopo l'esito per molti versi interlocutorio e problematico dei congressi del PATT e dell'UPT, i nostri concittadini si aspettano un Pd che si ponga finalmente in sintonia con le loro difficoltà e all'altezza delle loro speranze. Un Pd capace di costruire il futuro.

Non possiamo dunque permetterci di sprecare un congresso del Partito democratico trentino, trasformandolo in una 'resa dei conti' interna senza né vinti né vincitori, ma con un unico sicuro sconfitto: il progetto politico del PD del Trentino che tante speranze e tante attese ha suscitato tra i cittadini.

La candidatura di Italo Gilmozzi a segretario del Pd del Trentino nasce sulla base di questa consapevolezza e ha dunque l'ambizione di rappresentare la svolta che serve al partito e all'intera comunità provinciale. Nasce sulla base di un patto chiaro, stretto alla luce del sole, non solo e non tanto tra personalità investite, per mandato popolare, di ruoli politici e amministrativi di primo piano, ma innanzi tutto tra militanti, elettori e cittadini.

Con Italo Gilmozzi ci impegniamo, tutti insieme, ad aprire una fase nuova, nella quale il confronto interno avrà al centro non noi stessi, le nostre dinamiche e i nostri equilibri, ma le grandi questioni che interrogano la politica e richiedono il nostro contributo di idee e di azione.

Per questo, la convergenza attorno alla candidatura di Italo Gilmozzi che abbiamo costruito insieme e che offriamo a tutti coloro che vorranno riconoscersi non è un accordo di potere ma è un patto di responsabilità reciproca e verso i cittadini, che poggia su una chiara visione del progetto politico del Partito democratico e si fonda su tre precisi impegni.

Il primo impegno è a sentirsi parte e dunque a contribuire attivamente al percorso di cambiamento dell'Italia e dell'Europa, attraverso un ambizioso programma di coraggiose riforme istituzionali, sociali ed economiche, che è nel codice genetico del Pd sin dalle sue origini e che ha preso slancio e vigore con la leadership di Matteo Renzi nel partito e al governo del Paese: una leadership e un programma che, anche in Trentino, hanno suscitato consensi nuovi attorno al Pd, a livelli mai raggiunti prima, sulla base di aspettative di cambiamento che vanno onorate e non deluse.

Non si tratta di una premessa scontata: ci sono nel nostro partito, anche in Trentino, idee diverse su questo punto, che meritano pieno rispetto e altrettanto piena cittadinanza, ma che è bene si esprimano in modo autonomo, con chiarezza e senza ambiguità.

Né è possibile su questo punto un'adesione passiva e burocratica. Il partito nazionale non vive a Roma, ma in tutto il Paese. Le sue ragioni e i suoi obiettivi vivono e vincono se sono assunti in modo convinto e convincente nei territori e non solo nella capitale. Non solo: le riforme hanno in sé anche un impatto diretto, che noi giudichiamo largamente positivo, sulla nostra autonomia speciale e meritano anche per questo tutto il nostro attivo sostegno.

A ottobre, l'azione riformatrice del Pd e del governo avrà un primo, decisivo banco di prova nel referendum confermativo della riforma costituzionale. Il Pd del Trentino non dovrà limitarsi ad un'adesione e ad un'indicazione di voto per il SI, ma metterà in moto tutte le sue energie e risorse per dare voce e forza alle nostre ragioni, alle ragioni del riformismo.

Il secondo impegno riguarda il governo del Trentino, a cominciare dalla Provincia autonoma e dalle principali città. Il Pd del Trentino garantirà la stabilità delle giunte per un rilancio dell'azione amministrativa ed assicurerà il pieno e costruttivo rispetto del mandato conferito dagli elettori al presidente della Provincia e ai sindaci.

Con Gilmozzi segretario, il Pd sarà quindi un fattore di stabilità e insieme di dinamismo della coalizione di centrosinistra autonomista, che per noi riveste carattere strategico perché costituisce un patto politico e programmatico e non solo un accordo elettorale. Un patto dal quale, però, non è esclusa la competizione per la leadership che il Partito democratico intende affrontare, attrezzandosi per vincerla, in spirito di lealtà e di rispetto con gli alleati.

Anche per questo, il Pd del Trentino si impegna a rilanciare l'elaborazione culturale e programmatica, indispensabile ad affrontare la crisi che travaglia anche la nostra autonomia. Una crisi dalla quale non usciremo se non saldando tra loro, come hanno saputo fare i grandi del nostro passato, radicamento popolare e visione del futuro, quest'ultima supportata da una robusta elaborazione collettiva, politica ma anche intellettuale.

Il terzo impegno consisterà dunque nella preparazione di un'Agenda Trentino 2020 che definisca un disegno politico complessivo per lo sviluppo del Trentino del prossimo decennio. Il percorso di costruzione dell'Agenda dovrà coinvolgere i circoli, i territori, i tanti cittadini che con la loro esperienza e competenza hanno parole importanti da dire sul futuro della nostra comunità provinciale.

Questo percorso consentirà anche un rilancio del Partito democratico, rafforzandone il radicamento popolare e aprendolo a nuovi contenuti, nuovi linguaggi, nuove forme di presenza che lo rendano accogliente anche per quei gruppi sociali e territoriali che finora l'hanno guardato con distanza e diffidenza.

Ci impegniamo quindi a promuovere un dibattito partecipato, affrontando con generosità tutti i temi che richiedono un'analisi attenta e competente, e rispetto ai quali il Pd del Trentino sente il dovere di elaborare proposte politiche strategiche per la crescita sostenibile, solidale, inclusiva e innovativa della comunità trentina.

In conclusione, il Pd del Trentino intende corrispondere a quella vocazione popolare e maggioritaria che è il tratto fondamentale del nostro partito e intende presentarsi ai cittadini come una forza di governo credibile e degna della loro fiducia.